



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 11/03/2024

Numero Registro Dipartimento 214

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 3279 DEL 11/03/2024

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del D. Lgs. n.152/06 e s.m.i. e R.R. n.3/2008 relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) di Siderno (RC). Autorità Procedente: Comune di Siderno (RC). PARERE MOTIVATO.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE SETTORE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D. Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA), adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii. recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la DGR n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “Modifiche al Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 ss.mm.ii. Regolamento Regionale di attuazione della Legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI”.
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22.12.2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;

- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13.02.2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 56 del 27.12.2023 - Legge di stabilità regionale 2024;
- la Legge Regionale n. 57 del 27.12.2023 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026;
- la D.G.R. n. 779 del 28.12.2023 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n. 780 del 28.12.2023 - Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118).

DATO ATTO CHE:

- il Piano Strutturale Comunale è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell’articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE, come recepito nell’articolo 6 del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.;
- la Valutazione Ambientale Strategica è integrata nel procedimento di formazione e approvazione del Piano (artt. da 11 a 18 del D. Lgs. n.152/2006 e smi).

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- Con Deliberazione Consiliare n. 16 del 10.07.2017, l’Amministrazione comunale di Siderno (RC) adottava il Documento Preliminare del PSC, completo di REU e Rapporto preliminare Ambientale;
- Con nota n. 34321 del 4.12.2017, in atti al prot. n. 379932/SIAR del 6.12.2017, il Comune di Siderno (RC), in qualità di Autorità procedente, trasmetteva il Documento Preliminare del PSC, completo di Rapporto Preliminare, all’Autorità Competente in materia di VAS e al contempo dava avvio alle consultazioni preliminari, ai sensi dell’art. 23 commi 1 e 2 del Regolamento n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii., invitando i soggetti competenti in materia ambientale a presentare contributi e osservazioni, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale;
- Con nota prot. n.127363 del 10.04.2018 il Dipartimento Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità Competente, trasmetteva all’Amministrazione comunale il questionario con le osservazioni per la stesura del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
- Con Deliberazione della Commissione straordinaria n. 125 del 22.07.2021, veniva adottato il Documento definitivo del Piano Strutturale Comunale ed annesso REU, completo del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica, pubblicando apposito avviso sul BURC n. 69 del 31.08.2021 ai fini delle osservazioni;
- Con nota n. 20974 del 6.7.2023, assunta in atti al prot. n.310748 del 7.7.2023 ed assegnata al responsabile del Procedimento, l’Amministrazione Comunale di Siderno (RC) trasmetteva la documentazione relativa al Piano Strutturale definitivo, comprensivo di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, la nota prot. n. 19703 del 26.06.2023 di avvio delle consultazioni per l’esame istruttorio e la valutazione, ai sensi dell’art. 14 del D.lgs. n.152/2006 e dell’art. 24 del RR n.3/2008, nonché la modulistica necessaria ai fini della pubblicazione prevista dalla procedura VAS, effettuata sul sito web dipartimentale in data 10.07.2023;
- Con nota prot. n.28609 del 13.09.2023, assunta in atti al prot. n. 396470 del 13.9.2023 e successive integrazioni documentali di cui al prot. n.28880 del 14.09.2023, acquisite in atti al prot. n. 400702 del 15.09.2023, il Comune di Siderno (RC) inviava le osservazioni pervenute durante le consultazioni, nonché le relative controdeduzioni;
- Con nota prot. n.401350 del 15.09.2023, il Responsabile del Procedimento (individuato con assegnazione prot. n.310748 del 7.7.2023 e successivo DDG n.10545 del 24.07.2023), trasmetteva il fascicolo per l’assegnazione alla STV ai fini dell’espressione del parere motivato;

- Con nota prot. n.5503 del 16.02.2024, inviata con pec acquisita in atti al prot. n.126348 del 19.02.2024, il Comune di Siderno (RC) inviava quanto richiesto dalla Struttura Tecnica di Valutazione, durante l'incontro tenutosi in data 18.01.2024.

VISTO il parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta del 04.03.2024 ed assunto in atti al prot. n.172375 del 06.03.2024;

CONSIDERATO CHE, in applicazione della normativa vigente in materia di VAS di cui al D. Lgs. n.152 e ss.mm.ii. e al Regolamento Regionale 3/08, il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria, in qualità di Autorità Competente, è deputato ad esprimere parere motivato in ordine alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il Piano in oggetto;

PRESO ATTO CHE:

- nell'ambito della procedura di VAS sono pervenuti contributi/pareri da parte delle Amministrazioni con competenza ambientale, per come riportati nel parere reso dalla STV;
- la Struttura Tecnica di Valutazione, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 04.03.2024 ha espresso parere motivato favorevole per il Piano Strutturale Comunale (PSC) - Autorità Procedente: Comune di Siderno (RC), subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni/raccomandazioni;

RITENUTO NECESSARIO prendere atto della valutazione espressa dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta del 04.03.2024 (parere prot. n.172375 del 06.03.2024, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato espresso parere motivato favorevole per Piano Strutturale Comunale (PSC) - Autorità Procedente: Comune di Siderno (RC), subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni/raccomandazioni;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DECRETA

DI PRENDERE ATTO prendere atto della valutazione espressa dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta del 04.03.2024 (parere prot. n.172375 del 06.03.2024, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato espresso parere motivato favorevole per il Piano Strutturale Comunale (PSC) - Autorità Procedente: Comune di Siderno (RC), subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni/raccomandazioni.

DI DEMANDARE all'Autorità Procedente il rispetto delle prescrizioni/raccomandazioni contenute nel parere motivato ai fini VAS, espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV).

DI NOTIFICARE il presente provvedimento al Comune di Siderno (RC), al Settore 7 "Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile" del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, all'ARPACal, alla Città Metropolitana di Reggio Calabria.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Rossella Defina
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)



Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS-VIA-AIA-VI

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 "Valutazioni e Autorizzazioni
Ambientali - Sviluppo Sostenibile"

SEDUTA del 04.03.2024

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) Comuni di Siderno (RC), ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e RR n. 3/2008. Parere motivato VAS, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – Autorità Procedente: Comune di Siderno (RC).

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS-VIA-AIA-VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii. "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio" - Legge Urbanistica della Calabria;

- la [Legge Regionale 31/12/2015, n. 40](#) (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19), e in particolare l'art. 65, comma 2, lett. b);
- il QTRP adottato con D.G.R. n. 300 del 22/4/2013, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. [134](#) dello 01/08/2016;
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto "*Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP*";
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16."";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- la Deliberazione n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto "*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VT*";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante "Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;

PREMESSO CHE:

- Il Piano Strutturale del Comune di Siderno (RC) è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE, come recepito nell'articolo 6 del D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;
- Nell'ambito di tali procedure di valutazione sono individuate le seguenti autorità:
 - l'Autorità Procedente è il Comune di Siderno (RC), in qualità di Comune capofila;
 - l'Autorità Competente per la VAS è la Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente;
- Con Deliberazione Consiliare n. 16 del 10.07.2017, l'Amministrazione comunale di Siderno (RC) adottava il Documento Preliminare del PSC, completo di REU e Rapporto preliminare Ambientale;
- Con nota n.20384 del 13/07/2017, assunta in atti al prot. n.244944 del 25/7/2017, veniva convocata la Conferenza di Pianificazione, ai sensi degli art. 13 e 27 della L.R. 19/2002;
- Con nota prot. n.284487/SIAR del 13/9/2017, lo scrivente Dipartimento forniva le indicazioni per avviare la procedura di VAS;
- Con nota n. 34321 del 4/12/2017, in atti al prot. n. 379932/SIAR del 6.12.2017 il Comune di Siderno, in qualità di Autorità procedente, trasmetteva il Documento Preliminare del PSC, completo di Rapporto Preliminare, all'Autorità Competente in materia di VAS e al contempo dava avvio alle consultazioni preliminari, ai sensi dell'art. 23 commi 1 e 2 del Regolamento n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii., al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale, invitando i soggetti competenti in materia ambientale a presentare contributi e osservazioni. A conclusione delle consultazioni preliminari pervenivano i seguenti contributi:
 - Nota del Dipartimento n.8 "Agricoltura e risorse Agroalimentari" della Regione Calabria, rot. n. 5816 del 9/01/2018;
 - Nota di ARPA Calabria, assunta in atti al prot. n. 86311 del 9/3/2018;
- Con nota prot. n.127363 del 10/04/2018 il Dipartimento Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità Competente, trasmetteva all'Amministrazione Comunale il questionario con le osservazioni per la stesura del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
- Con Deliberazione della Commissione straordinaria n. 125 del 22.07.2021, veniva adottato il Documento definitivo del Piano Strutturale Comunale con annesso REU e completo del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica, reso noto con apposito avviso pubblicato dall'Autorità Procedente sul BURC n. 69 del 31.08.2021 ai fini delle osservazioni;

- con nota n. 20974 del 6/7/2023, assunta in atti al prot. n.310748 del 7/7/2023, l'Amministrazione Comunale di Siderno (RC) trasmetteva la documentazione relativa al Piano Strutturale definitivo, comprensivo di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, la nota prot. n. 19703 del 26/06/2023 di avvio delle Consultazioni per l'esame istruttorio e la valutazione di cui alla procedura di VAS ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n.152/2006 e dell'art. 24 del RR n.3/2008, trasmessa ai SCMA, nonché la modulistica necessaria ai fini della pubblicazione ai fini della procedura VAS sul sito web dipartimentale in data 10.07.2023;
- l'istanza veniva assegnata in data 07/07/2023 al responsabile del procedimento designato con decreto ai fini dell'espletamento delle procedure propedeutiche alla formulazione del parere motivato;
- Con nota prot. n.28609 del 13.09.2023, assunta in atti al prot. n. 396470 del 13.9.2023 e successive integrazioni documentali di cui al prot. n.28880 del 14.09.2023, acquisite in atti al prot. n. 400702 del 15/09/2023, il Comune di Siderno (RC) ha inviato le osservazioni pervenute durante le consultazioni per l'esame istruttorio e la valutazione di cui alla procedura VAS in oggetto, nonché le relative controdeduzioni;
- In data 18.09.2023 veniva espresso parere dal Tavolo Tecnico Regionale, di cui al D.G.R. n. 473/2016 ex art. 9 della LUR, sul PSC per come integrato dall'Autorità procedente;
- Con nota prot. n. 401350 del 15/09/2023, a seguito dell'istruttoria amministrativa il fascicolo è stato trasmesso dal RdP per l'assegnazione alla STV, avvenuta in data 11.01.2024 ai fini dell'espressione del parere motivato;
- In data 18.01.2024 si teneva un incontro tra i rappresentanti dell'Amministrazione comunale e la Struttura Tecnica di Valutazione, durante il quale sono stati richiesti chiarimenti/integrazioni, trasmessi dall'Autorità Procedente con nota prot. n.5503 del 16.02.2024, inviata con pec del 16.02.2024 ed acquisita in atti al prot. n. 126348 del 19/02/2024.

VISTI:

Gli elaborati relativi al Piano Strutturale Comunale trasmessi ai fini VAS:

- Relazione Illustrativa;
- Quadro delle conoscenze:
 - A. Quadro Strutturale economico e capitale sociale;
 - B. Quadro di riferimento normativo e di pianificazione;
 - C. Quadro Ambientale;
 - D. Quadro Strutturale Morfologico;
 - P. Progetto del Piano Strutturale.
- Regolamento Edilizio ed Urbanistico;
 - Tav. A1 - L'inquadramento del territorio comunale;
 - Tav. A2 - Lo stato generale della pianificazione;
 - Tav. A3 - Il sistema dei servizi delle infrastrutture e delle reti;
 - Tav. B1 - Lo strumento urbanistico vigente;
 - Tav. B2 - Lo stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente;
 - Tav. B3 - La progettualità in itinere: lo sportello unico;
 - Tav. C1 - La forma del territorio: morfologia e idrografia;
 - Tav. C2 - Carta dei vincoli sovraordinati;
 - Tav. C3 - Carta della trasformabilità del territorio;
 - Tav. C4 - Analisi e studio acustico ed elettromagnetico;
 - Tav. D1 - Lo sviluppo storico del territorio;
 - Tav. D2 - L'uso del suolo attuale del territorio;
 - Tav. P1 - Scenario di riferimento: Sintesi del quadro conoscitivo;
 - Tav. P2 - Unità Ambientali e fasce territoriali di riferimento;
 - Tav. P3 - Lo schema di assetto e le strategie di Piano;
 - Tav. P4 - Istanze di partecipazione;
 - Tav. P5 - Classificazione del territorio comunale;
 - Tav. P6 - Condizioni limitanti e risorse naturali e antropiche;
 - Tav. P7 - Unità territoriali elementari: il territorio comunale;

Tav. P8.1 - Unità territoriali elementari: il centro capoluogo;
Tav. P8.2 - Unità territoriali elementari: i centri e nuclei minori;

Allegato 1 - I servizi e le attrezzature esistenti;
Allegato 2 - La progettualità in itinere;
Allegato 3 - Le schede degli edifici di valore storico ambientale;
Allegato 4 - Il dimensionamento del Piano in dettaglio

Valutazione Ambientale Strategica

- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non Tecnica.

VISTI:

la documentazione e gli elaborati integrativi, assunti agli atti in data 19.02.2024 e scaricabili al link <https://drive.google.com/drive/folders/16WKLO52y4a-FS5K5XwiHR-a7wda49vDL?usp=sharing>, costituiti da:

- Delibera CC n. 1 del 27.02.2023 - PSC-REU “Esame osservazioni e controdeduzioni, ai sensi dell’Art. 37, comma 9 della LR n. 19/2002 e smi” e relativo Allegato “Documento istruttorio”;
- Tavole di Ripianamento allegate alla delibera di controdeduzioni:
 - Tav. 13.1 ATU - Centro Capoluogo;
 - Tav. 13.2 ATU - Centri e i Nuclei minori;
- Tavole e REU modificati a seguito del Parere del TTR del 18.09.2023:
 - Tav. P6 Condizioni limitanti e risorse naturali e antropiche;
 - Tav. P7 Ambiti Territoriali Unitari (ATU);
 - Tav. P8.1 Ambiti Territoriali Unitari: il Centro capoluogo;
 - Tav. P8.2 Ambiti Territoriali Unitari: i Centri e i nuclei minori;
 - Tav. P9.1 Sistema infrastrutturale e relazionale;
 - Tav. P9.2 Sistema infrastrutturale e relazionale;
 - Tav. P10.1 Delimitazione Centro abitato;
 - Tav. P10.2 Delimitazione Centro abitato;
 - Tav. P11 Consumo di suolo e Verifica coerenza PTCP;
 - Tav. P12.1 Il Sistema dei servizi e la Verifica degli standard;
 - Tav. P12.2 Il Sistema dei servizi e la Verifica degli standard;
 - Tav. P14.1 Il coordinamento del PSC con il PPC;
 - Tav. P14.2 Il coordinamento del PSC con il PPC;
 - REU Modificato con prescrizioni TTR 4;
- Aggiornamento dell’elaborato dei vincoli sovraordinati con la perimetrazione delle aree di cui al PGRA, approvato con Decreto n. 540 del 13.10.2020 dell’ABD “Appennino Meridionale”
 - 04_SSG_REL-B_NormeTecnicoGeo_agg2023;
 - 04_SSG_REL-D_AggiornamentoAllePrescr18_09_2023;
 - 04_SSG_TAV.8_FATTIBILITÀ_agg2023;
 - 04_SSG_TAV.9A_SOVRAPPOSIZIONE_agg2023;
 - 04_SSG_TAV.9B_SOVRAPPOSIZIONE_agg2023;
 - 04_SSG_TAV.9C_SOVRAPPOSIZIONE_agg2023;
 - 04_SSG_TAV.9D_SOVRAPPOSIZIONE_agg2023;
 - Tav_P15A Vincolo Idrogeologico_PGRA_PAI idraulico_su PrevPiano;
 - Tav_P15B Vincolo Idrogeologico_PGRA_PAI idraulico_su PrevPiano;
- Relazione sulle aree industriali ed eventuali aree da bonificare
 - Relazione;
- Relazione integrativa di adeguamento Prescrizioni TTR
 - Relazione.

Attività tecnico-istruttoria

Il Piano Strutturale del Comune di Siderno (RC), comprensivo degli elaborati relativi alla Valutazione Ambientale Strategica è stato adottato con Delibera del Consiglio Comunale, seguendo l’iter previsto dall’art. 27 della L.R. n.19/2002.

L'attività tecnico-istruttoria, al fine del rilascio del parere motivato, ai sensi del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., è stata effettuata tenendo conto della situazione di partenza, rappresentata nel Quadro conoscitivo, nonché sul PSC con annesso REU, costituito dagli elaborati e dalle tavole di ripianamento adeguate a seguito delle osservazioni, di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 27.02.2023 ed alle prescrizioni del Tavolo tecnico regionale istituito ai sensi della LUR.

Il Rapporto Ambientale è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati dal D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e tenendo conto dei documenti correlati e delle scelte pianificatorie che sono state operate sulla base del quadro conoscitivo, del contesto territoriale e delle diverse componenti ambientali di riferimento, avendo come linea guida il tema della sostenibilità ambientale nella definizione degli obiettivi strategici del Piano. Per giungere alla definitiva stesura del Piano, in ottemperanza alle modalità di partecipazione imposte dalla LUR, sono stati coinvolti oltre agli Enti e le Amministrazioni pubbliche, i Comuni limitrofi e tutti gli stakeholders del territorio, al fine di comparare e comporre i diversi interessi nell'ottica della condivisione delle scelte di governo del territorio.

Premessa

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è lo strumento urbanistico finalizzato a promuovere il coordinamento delle iniziative di pianificazione con quelle già in atto; punta all'organizzazione e all'armonizzazione tra assetto urbanistico, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi espressi anche dagli altri Piani sovraordinati.

Il Rapporto Ambientale, i documenti correlati e le scelte pianificatorie per il territorio di Siderno sono stati elaborati sulla base del quadro conoscitivo, del contesto territoriale ed ambientale di riferimento aggiornato, avendo come linea guida nella definizione degli obiettivi del Piano Strutturale il coordinamento tra *"tutela, governo ed uso del territorio"*.

Sono stati analizzati il contesto territoriale ed ambientale e le dinamiche sociodemografiche, al fine di garantire al sistema locale uno sviluppo equilibrato e di coniugare le scelte di natura insediativa e infrastrutturale sia con gli obiettivi di tutela e gestione del territorio che con le esigenze della pianificazione.

Il Rapporto Ambientale è stato, pertanto, sviluppato ponendo l'attenzione sulla natura e sull'entità delle relazioni tra le indicazioni di Piano ed il sistema ambientale e culturale.

Analisi del contesto territoriale

Il territorio del Comune di Siderno, in provincia di Reggio Calabria, si estende per 31, 86 kmq nella fascia costiera della "Locride", sul litorale del medio versante jonico, fra le Valli del Novito e del Torbido e confina con i comuni di Agnana Calabria, Gerace, Grotteria, Locri, Mammola.

Il sistema insediativo di Siderno è caratterizzato dal centro interno di Siderno superiore e dagli insediamenti costieri e collinari articolati intorno alla Marina.

L'odierno centro cittadino si può definire come il risultato dell'espansione residenziale a Nord della Via Dromo, ad Est con il decentramento del polo industriale e commerciale (lungo l'asse della vecchia SS 106 litoranea) ed il ricongiungimento con le frazioni di Mirto e Donisi, ad Ovest con la compensazione dei servizi e delle attrezzature di previsione e del conseguente ampliamento residenziale in direzione di Locri, per chiudersi a Sud con la via ferrata, che attraverso un filtro di aree attrezzate a verde e le reminiscenze di esuberi di cementificazione non ancora risolti (ex pastificio, ed edificio incompleto in via marina) si lega alla fascia costiera.

Il fulcro del centro cittadino, la Marina, si esprime in un impianto regolare che si articola nell'area urbana compresa tra la linea ferroviaria e il Corso Garibaldi, dando luogo ad un accentramento di servizi pubblici. Ad est in direzione di marina di Gioiosa si sviluppa una grande area industriale ed artigianale, in prossimità della Contrada Pantanizzi, dove si realizzano via delle Americhe e Via delle Industrie, per poi proseguire nella realizzazione di Via Caldara. L'estensione urbanistica sul lato Est del Torrente Lordo, nata con l'area industriale del cementificio, a fine anni '60 rappresenta ad oggi un limite all'aspetto estetico-funzionale dell'espansione urbana della città. Nelle colline retrostanti si sono conformati gli insediamenti di Donisi e Mirto nate come frazioni del vasto territorio sidernese, che via via hanno acquisito una maggiore offerta abitativa, trasformandosi lentamente sino quasi ad unificarsi con l'espansione costiera della Marina. Rimangono comunque notevoli le diversità di sviluppo insediativo e dei servizi, che continuano a mantenere un aspetto del tutto conforme a quello di un contesto rurale, privilegiando lo sviluppo abitativo a discapito di quello delle infrastrutture.

Nella più recente espansione si è andato consolidando l'intento di ampliare la zona residenziale in direzione di Locri, i cui confini si identificano con la via Carrera che si innesta con la futura strada di comunicazione Locri-Siderno e lo snodo di Via della Gelsominaia raccordandosi alla litoranea SS.106.

In generale, le espansioni recenti hanno reso necessario lo sviluppo di un sistema viario più esterno, capace di decongestionare la viabilità sempre più disordinata dei tessuti in formazione dando origine alla Via Circonvallazione, che cerca di fungere da corona urbana e periurbana.

L'assetto attuale è schematizzabile in un sistema *a pettine* con un asse portante lungo la costa in corrispondenza delle due principali linee infrastrutturali (statale 106 e ferrovia).

La fascia costiera è la parte maggiormente coinvolta da processi di urbanizzazione, per lo più di origine recente, concentrati a partire dall'area centrale del centro capoluogo. La distribuzione della popolazione e degli edifici in centri e per località abitate permette di specificare che:

- Siderno Marina possiede il 51% della popolazione e il 46% degli edifici;
- un 10% della popolazione e degli edifici è concentrato negli insediamenti costieri periurbani a nord e a sud della Marina;
- le frazioni di Mirto e Donisi raccolgono il 14% della popolazione e degli edifici;
- Siderno Superiore conta il 4% della popolazione e l'11% degli edifici.

Inoltre risulta alta la percentuale di edifici utilizzati (92%) anche nelle frazioni minori.

Struttura, strategie, contenuti ed obiettivi del PSC

Il Piano Strutturale riveste un ruolo programmatico e strategico e, quale strumento urbanistico di livello generale, si configura come fattore di promozione dello sviluppo locale e di orientamento dell'assetto territoriale.

Il PSC assume due diversi caratteri funzionali:

- *strategico*, riferito al suo contenuto politico e programmatico, che si manifesta attraverso la definizione dei valori e delle risorse territoriali, degli obiettivi generali di tutela e sviluppo da perseguire, delle strategie da adottare;
- *strutturale*, riferito al suo contenuto progettuale e riguardante l'assetto generale del territorio, che si manifesta attraverso la definizione dell'organizzazione fisica e relazionale delle sue componenti.

Il Piano definisce il quadro strutturale-strategico attraverso:

- l'individuazione del sistema relazionale-infrastrutturale;
- l'identificazione delle risorse naturali e antropiche, dei caratteri e dei valori territoriali identitari e la loro caratterizzazione in termini di qualità, sensibilità e trasformabilità (anche in ragione degli eventuali vincoli di tutela e conservazione);
- l'analisi delle caratteristiche e delle problematiche fisiche (geomorfologiche, idrogeologiche, etc.) e ambientali in grado di condizionare la trasformabilità delle aree;
- la classificazione del territorio in aree urbanizzate, aree urbanizzabili e territorio agro-forestale;
- la sintesi dei principali sistemi territoriali e l'identificazione di ambiti omogenei, definendo caratteristiche, modalità di gestione e interventi.

Le linee strategiche mirano a raggiungere obiettivi di protezione, conservazione, riqualificazione, sviluppo e promozione culturale e sociale del territorio attraverso un complesso di scelte, tra loro "interconnesse" ed interrelate alle varie "scale" ed in particolare valorizzando:

- la quinta collinare, una scansione ideale con cui si attribuisce un valore alle diverse quote altimetriche che formano la morfologia del territorio sidernese;
- le calate verdi e i solchi verdi, diaframmi trasversali (mare monte) del territorio sidernese più meno facilmente oggi riconoscibili da valorizzare come viali, sequenze verdi e occasione per ricostruire l'assetto ambientale;
- la diga sul Lordo e il relativo percorso torrentizio verso il mare, con realizzazione di un diaframma verde fra parti diverse, anche e soprattutto come complesso di azioni tese al risanamento ambientale e di messa in sicurezza di un'ampia porzione del territorio comunale: l'idea di un "Parco della Diga" offre l'occasione di una azione di recupero ambientale di uno spazio naturale, per una conservazione del paesaggio agricolo e spontaneo, mettendo in rilievo la peculiare condizione topografica caratterizzata dalle colline;
- ridisegno dei ruoli e dei pesi dei percorsi urbani e territoriali;
- ridisegno formale e funzionale del nuovo ingresso urbano dalla SS.106;
- ridefinizione ambientale e formale grande Viale verde della circonvallazione la valorizzazione delle strade storiche (il Dromo e la via dei Colli);
- nuovi assi di riqualificazione funzionale dell'insediamento (via delle Magnolie e via Torrente Arena/via Sasso Marconi).

La nuova visione della città discende da specifiche strategie del PSC:

- il ribaltamento viario dell’accessibilità per la ricerca di un diverso e più congeniale reticolo viario interno che investirà gran parte della città: dai “raccordi” a nord e sud della città alle “porte urbane”, dalla riqualificazione del reticolo viario ortogonale che caratterizza il centro città fino alla circonvallazione e la viabilità di connessione con le aree agricole e i borghi interni;
- lo stretto rapporto tra l’edificato e l’ambiente naturale che rappresenta il punto critico, ma essenziale sia in relazione alla messa in sicurezza l’edificato dai rischi naturali (sisma, frane, alluvioni, ecc.) sia all’opportunità di avviare, ove possibile, il recupero produttivo delle aree agricole e di ricostruire i margini urbani, spesso trascurati e in avanzato stato di obsolescenza;
- la revisione della specializzazione funzionale delle parti urbane (per servizi, utilizzazioni fondiari, attività, ecc.) caratteristica questa peculiare di Siderno nel più generale contesto territoriale.

Tra le condizioni essenziali per consentire uno sviluppo efficace e duraturo del territorio sidernese sono, quindi, sono state individuate di specifiche strategie di intervento incentrate sulla conservazione, sulla ristrutturazione e sulla valorizzazione del sistema ambientale. Un sistema ambientale, inteso come integrazione tra il complesso delle risorse - storiche, naturali, ecc. – diffuse e l’armatura antropica (residenze, servizi, localizzazioni produttive, ecc.). Vengono identificate pertanto delle fasce che risultano così articolate:

- la fascia costiera di valorizzazione del waterfront, a dimensione variabile, al di sotto della ferrovia, legata prevalentemente alla fruizione turistica e per il tempo libero, che andrà pianificata in modo unitario dal piano comunale di spiaggia.
- la fascia di riqualificazione del sistema urbano costiero, che poggia sul tracciato della vecchia 106 e della linea ferroviaria, matrice del sistema insediativo attuale, comprende il centro consolidato a matrice novecentesca e gli ampliamenti residenziali più recenti. A seguito dell’entrata in funzione della nuova 106, la fascia va assumendo nuovi ruoli ma sarà necessario riconformare spazi e percorrenze per creare inedite relazioni locali e territoriali.
- la fascia di ricomposizione del paesaggio pedecollinare, naturale cornice della fascia insediativa costiera, spazio fisico insediativo, definito dalla linea pedecollinare e del patrimonio collinare, - la fascia di valorizzazione della collina costiera, che apre alle pendici delle serre, in cui è prevalente l’esigenza di mantenere le condizioni di naturalità sia pure accettando e favorendo utilizzazioni legate alla fruizione turistica e del tempo libero.
- la fascia di presidio della collina interna, riguarda l’area a nord del territorio comunale oltre l’invaso della diga, con insediamenti limitati a carattere agricolo, interessata da importanti fenomeni di pericolosità idrogeologica.

Il Piano, quindi, tenta di perseguire una dimensione qualitativa, e non soltanto quantitativa, dei singoli beni che lo sostanziano (città, infrastrutture, paesaggi, boschi, spazi pubblici, etc.); gli obiettivi che ne conseguono (generali e specifici) e le conseguenti azioni di piano sono tesi a definire l’identità di tali beni, intesa come corrispondenza fra forma e funzione e fra obiettivo e azioni di trasformazione/valorizzazione. In quest’ottica gli obiettivi generali mirano a riequilibrare il contesto territoriale, attraverso l’inserimento di funzioni diverse dalla residenza (produttive, culturali, ricettive e per il tempo libero), il miglioramento dell’accessibilità e la tutela del paesaggio, sia in ambito costiero che in ambito collinare.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
--------------------	---------------------

COSTITUZIONE DELLA "TRAMA VERDE"	<p>Obiettivo 1. Tutelare l'ambiente naturale e la rete ecologica quale "tra- ma" del progetto di Piano</p> <p>Obiettivo 2. Promuovere politiche di valorizzazione integrata Turismo- Ambiente-Cultura</p> <p>Obiettivo 3. Valorizzare il ruolo del sistema dei parchi urbani e territoriali</p> <p>Obiettivo 4. Avviare politiche di riduzione dei rischi (soprattutto lungo le aste fluviali nell'area della diga del Lordo)</p>
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ INSEDIATIVA	<p>Obiettivo 5. Ricomporre il sistema insediativo quale "guida" per la riqualificazione degli insediamenti di formazione recente</p> <p>Obiettivo 6. Ridefinire le morfologie insediative e gli spazi pubblici attraverso specifiche forme di regolamentazione e premialità</p> <p>Obiettivo 7. Promuovere la qualità delle scelte progettuali e localizzative in funzione della riconoscibilità della struttura insediativa</p>
VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLE ATTIVITÀ E DELL'OFFERTA DI	<p>Obiettivo 8. Potenziare il ruolo attivo di Siderno nella Locride (scambi commerciali e culturali, direzionalità dei servizi superiori, flussi turistici)</p> <p>Obiettivo 9. Ridefinire l'assetto funzionale e produttivo e l'offerta di servizi pubblici e privati</p> <p>Obiettivo 10. Riqualificare i nuovi assi funzionali di accesso dell'insediamento (accesso urbano dalla SS. 106 e via Cusmano di collegamento con Locri)</p>
POTENZIAMENTO DELL'ARMATURA TERRITORIALE	<p>Obiettivo 11. Valorizzare i tracciati storici (Dromo e Via dei Colli) la circoscrizione quali infrastrutture verdi di riqualificazione paesaggistica</p> <p>Obiettivo 12. Ridefinire la gerarchia della maglia viaria principale in relazione alla nuova SS. 106</p>

Da tali obiettivi discendono le singole azioni di Piano che il Rapporto Ambientale definisce in modo dettagliato associandole ad ogni singolo obiettivo specifico (cfr. RA pag. 40 e ss).

Dinamiche demografiche e dimensionamento del Piano

Il piano è stato dimensionato basandosi sul quadro demografico attuale e tendenziale e sugli indicatori socio-economici ormai consolidati ritenendo per Siderno un incremento, sia pure contenuto, della popolazione residente nel medio-lungo periodo, legato sia alle caratteristiche di centralità del comune nell'area costiera sia alla capacità del PSC di catalizzare nuove suscettività (storiche, ambientali e produttive).

Il dimensionamento del PSC di Siderno è stato effettuato attraverso - la determinazione degli abitanti residenti nelle singole zone individuate dal REU, con dati del Censimento Generale della Popolazione del 2011 aggiornato con i dati del Bilancio Demografico Annuale dell'ISTAT e la quantificazione delle SUL aggiuntive residenziali massime e del conseguente numero massimo di abitanti che potranno trovare collocazione futura nelle zone del Piano, qualora le previsioni di crescita demografica ipotizzate dal Piano si verificano per intero. Infine è stata calcolata la popolazione totale nelle singole zone di Piano che è la somma della popolazione esistente e della popolazione aggiuntiva.

Struttura del Piano e ATU

Sulla base del quadro strutturale e sulla base dei vincoli e delle condizioni limitanti di tipo morfologico ed idrogeologico, comprese le perimetrazioni PGRA, il PSC individua gli Ambiti Territoriali Unitari (ATU), corrispondenti ad aree urbane e territoriali con caratteristiche omogenee.

La classificazione dei territori comunali ha tenuto conto, quindi, della presenza di aree che per caratteristiche specifiche, potenzialità e valori localizzati, significativa impedenza connessa a ridotte possibilità di trasformazione (situazioni di inedificabilità assoluta o ridotta, condizioni di pericolosità o instabilità territoriale) sono soggette a limitazioni delle trasformazioni e, pertanto, sono state individuate e perimetrare le aree a pericolosità geologica, le zone di rispetto di cimiteri e di impianti tecnologici, nonché quelle sottoposte a vincoli inibitori dai quali discendono condizioni limitanti all'edificazione.

Gli ATU specificano il disegno strutturale del Piano individuando aree territoriali/urbane che presentano caratteristiche unitarie (morfologiche, storico-identitarie, localizzative, paesaggistico ambientali, etc.) con modalità d'uso prevalentemente a carattere misto. Gli ATU comprendono insediamenti, aree periurbane, ma anche il territorio agricolo e forestale ad essi correlati.

All'interno degli ATU le aree edificate (urbanizzate ed urbanizzabili) sono ulteriormente articolabili tenendo conto di due angolazioni differenti anche se per certi versi complementari:

- le aree dell'edificazione storica e consolidata cui riconoscere il senso di città - *le micro-polis* - con valore di polarità per talune funzioni di diverso livello e di conseguenza con capacità attrattiva nei confronti dei relativi intorno (ovviamente variabili, dal locale al regionale ed oltre);

- i tessuti insediativi minori diffusi, periurbani di varia origine e funzionalità, alcuni spesso ancor oggi legati alla tradizione contadina e all'ambiente naturale di cui fanno parte integrante, altri legati al diverso modo di vivere all'esterno della città consolidata.

Gli ambiti perimetrati sono stati articolati in:

❖ **Territorio urbanizzato (TU)** che è costituito da:

- La città storica e consolidata: costituisce l'armatura storico-novecentesca e di origine recente dell'insediamento di Siderno, caratterizzata da qualità testimoniali ravvisabili nei singoli edifici e nell'insieme dell'impianto insediativo, nonché nelle aree non edificate (vuoti urbani, spazi di pertinenza, orti e giardini). In tale ambito si inseriscono:
- la riqualificazione dell'insediamento di Siderno Superiore è un'opportunità per attivare politiche di rigenerazione al fine di configurare un polo attrattivo alternativo alla Marina per un'offerta qualificata di attività legate alla cultura e al tempo libero;
 - il tessuto novecentesco della Marina, con la sua maglia viaria ortogonale, fortemente caratterizzato sotto il profilo funzionale ed integrati con l'insediamento nel suo complesso, rappresenta un caposaldo nella configurazione del futuro scenario urbano;
 - Gli insediamenti consolidati di formazione recente anche se diversi tra loro dal un punto di vista morfologico e funzionale, si presentano con un livello di edificazione quasi completo, pur necessitando di revisioni sia sotto il profilo dell'accessibilità e sosta, che della qualità dei servizi.

A tali ambiti corrispondono:

- Tessuti della conservazione e del recupero (A1) caratterizzati da emergenze di natura storica che assegnano "ruolo e valore" di polo culturale di elevato livello, tenuto conto di un complesso programma di specifici interventi di recupero e di riqualificazione da avviare.
- Edifici e complessi di valore storico testimoniale (A2).
- Tessuti di valorizzazione dell'impianto urbano novecentesco (B1) che caratterizzano la città costruita fra il XIX sec. e la prima metà del XX sec.

- La città da consolidare e da ristrutturare: comprende gli ambiti urbani consolidati di formazione recente, nei quali i tessuti urbanistici anche se diversi tra loro dal un punto di vista morfologico e funzionale, si presentano con un livello di edificazione consistente, pur necessitando di revisioni sia sotto il profilo dell'accessibilità e sosta, che della qualità dei servizi del verde e degli spazi pubblici.

A tali ambiti corrispondono:

- Tessuti della qualificazione edilizia e urbanistica (B2) perlopiù saturi ma con un impianto in via di formazione. Richiedono interventi di miglioramento della qualità urbana e degli spazi aperti.
- Tessuti di ristrutturazione edilizia e urbanistica (B3) che compongono tessuti destrutturati, ancora poco integrati sia riguardo gli episodi d'origine sia a quelli più recenti.
- Tessuti di ristrutturazione edilizia e urbanistica da attuare con contributo straordinario (B4), aree ancora scarsamente edificate che potranno usufruire di premialità per diversificare l'offerta funzionale, di aree verdi e di spazi pubblici a servizio della comunità locale.
- Ambiti di recupero urbanistico ex lege 47/85 (B5), "nuclei residenziali" dovuti a processi di urbanizzazione spontanea da recuperare ai sensi della L. 47/85 e s.m.i. (Pellegrina e Lenza) attraverso un Piano di Recupero Urbanistico.
- Ambito strategico di riqualificazione funzionale (B6) da attuare attraverso PINT (B6) che riguarda specificatamente l'area del centro urbano sopra Viale Mazzini tra via dei Colli e via Sasso Marconi, centro funzionale dell'insediamento di formazione recente per il quale verrà attivato un PINT in grado di favorire, anche mediante incentivi, l'integrazione e il coordinamento progettuale, finanziario, attuativo e gestionale, tra interventi pubblici e privati per la realizzazione delle restanti aree per servizi
- Ambiti di qualificazione dei caratteri insediativi ed ambientali (B7) che comprendono le porzioni di territorio prevalentemente edificate in zone periurbane e in ambito agricolo, che si sono formate di recente nella fascia costiera intorno al Dromo e la SS. 106 litoranea in direzione di Marina di Gioiosa.
- Verde privato di conservazione (B8) aree private, libere o interessate da costruzioni, prive di potenzialità edificatoria e sulle quali i caratteri ambientali e/o di vincolo, contestualmente presenti, suggeriscono di tutelare il verde esistente e limitare le attuali consistenze edilizie.

- La città delle attrezzature e dei servizi pubblici: è costituita dall'insieme delle aree destinate ai servizi pubblici o di uso pubblico di ambito locale e urbano, esistenti o derivanti da azioni strategiche, mirate allo sviluppo della comunità e per elevare la qualità della vita individuale e collettiva.

Le attrezzature e i servizi pubblici e di uso pubblico sono articolati in:

- Parchi pubblici urbani e territoriali esistenti (F1) e di progetto (F1a);
- Servizi di interesse generale (F2);

- Servizi e verde di interesse locale (F3);
 - Servizi e verde di interesse locale da attuare (F4);
 - Attrezzature e servizi territoriali (F5).
- Le aree a vocazione unitaria esistenti: sono tessuti o attrezzature collocati in ambito urbano o periurbano, che si sviluppano in ambienti singolari e fortemente caratterizzati, per natura e concentrazione, da una funzione prevalente (turistica, produttiva, commerciale, di servizio) composta all'interno dei rispettivi assetti. In tali ambienti, pur adeguati nelle dotazioni delle opere di urbanizzazione primaria, si richiedono iniziative comuni di qualificazione, attraverso l'adeguamento e/o la sostituzione edilizia, il miglioramento della qualità urbana, il riuso delle abitazioni esistenti in atto non utilizzate, nel rispetto di un sostanziale equilibrio delle densità edilizie previste dal PRG vigente.
- Tessuti per il turismo e i servizi privati (G1) in ambito periurbano nei quali sono ammessi esclusivamente edifici (e relative urbanizzazioni) destinati alla residenza turistica e/o attrezzature ricettive;
 - Tessuti per attività (G2) finalizzati al mantenimento di attività artigianali e commerciali, comunque, non collegate direttamente all'attività agricola e aventi destinazione produttiva;
 - Ambiti misti di riqualificazione funzionale ed ambientale (G3), aree per attività già prevalentemente realizzate poste fra il Fiume Lordo e via dell'Industria che, se opportunamente riqualificati, possono rivestire un ruolo strategico per la riqualificazione ambientale dell'area a ridosso del Lordo e per la creazione del Parco Fluviale del Lordo;
 - Ambiti misti di riqualificazione funzionale ed ambientale (G4), aree già destinate ad attività produttive ed in parte realizzate dove sono presenti anche edifici ad uso residenziale e commerciale.
- ❖ **Territorio Urbanizzabile (TUR)**, che è costituito da:
- La città di nuovo impianto, ovvero i nuovi insediamenti che comprendono le zone destinate ad accogliere gli interventi prevalentemente a carattere residenziale. Tali ambiti, previsti dal precedente PRG ma non ancora attuati o in fase di edificazione, andranno ad accogliere nuovi insediamenti prevalentemente a carattere residenziale. Tali aree sono utili alla ricomposizione e alla ricucitura del margine dell'edificato, specie ove questo risulti frammentario e disorganico e al recupero di un giusto rapporto tra spazi aperti e tessuti urbanizzati.
- Ambiti di ricomposizione insediativa del margine urbano (M1) Interessano le parti del territorio comunale già destinate all'espansione residenziale (pubblica o privata) dal previgente strumento urbanistico, inedificate o nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunge i limiti di superficie e densità stabiliti dal DM n.1444/68.
- Tessuti a vocazione unitaria di progetto, le aree a vocazione unitaria di progetto sono aree che potenzialmente per loro posizione e peculiarità sono caratterizzate da funzioni specifiche prevalenti e continuative (turistiche, artigianali o produttive):
- Fasce collinari turistiche e di riqualificazione paesaggistica (N1) ricadenti in ambiti essenzialmente naturali già destinati ad attrezzature sociali di carattere pubblico, privato o misto pubblico - privato, per la realizzazione di attrezzature turistiche di elevata qualità ambientale e paesaggistica;
 - Ambiti per attività di nuovo impianto (N2): aree da destinare ad impianti artigianali e piccole industrie di nuovo impianto già previste dal PRG previgente. Il PSC conferma tali aree che hanno, grazie all'apertura della SS682, valore strategico per lo sviluppo dell'intera Locride.
 - Ambiti misti di riqualificazione funzionale ed ambientale (N3) aree già destinate ad attività produttive non realizzate localizzate in ambito periurbano in continuità con le aree industriali di via dell'Industria e via delle Americhe e con l'area ad alto valore ambientale del Lordo. Tali ambiti sono utili alla ricomposizione e alla ricucitura dei margini dell'edificato esistente, specie ove questo è frammentato e disorganico, nonché al recupero di un giusto rapporto tra spazi aperti e tessuti urbanizzati.
- ❖ **Territorio Agricolo Forestale (TAF)**
 Costituito dalle aree non urbanizzate né urbanizzabili destinate all'agricoltura e/o all'allevamento o caratterizzate da vegetazione naturale arborea e/o arbustiva, nonché dalle aree caratterizzate dalla presenza di fiumi, laghi e/o particolari formazioni geo-pedologiche, sulle quali si indirizzano politiche volte a salvaguardare le risorse naturali e paesaggistico-ambientali ed a valorizzare gli aspetti agricoli dal punto di vista socio-economico.

- Aree caratterizzate da produzioni agricole e forestali tipiche, vocazionali e specializzate (E1);
- Aree agricole di primaria importanza per la funzione agricola e produttiva in relazione all'estensione
- composizione e localizzazione dei terreni (E2);
- Aree con funzione di presidio ambientale utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali o per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola (E3);
- Aree boscate o da rimboschire (E4);
- Aree che per condizione morfologica, ecologica, paesistico-ambientale, non sono suscettibili di insediamento (E5).

Scenario di riferimento ambientale

Lo scenario di riferimento corrisponde alla molteplicità e alla diversità delle componenti che costruiscono il sistema territoriale, il quale implica che le previsioni di indirizzo, di controllo e di intervento avanzate nel Piano siano nella loro integralità ricondotte a una compatibilità generale, riferita all'intero sistema unitario, verificato in sé e nei suoi rapporti di coerenza con altre scale e fasi; lo strumento si propone come strumento di riferimento per la gestione delle trasformazioni necessarie a orientare il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità. Le caratteristiche del contesto territoriale di Siderno sono state analizzate secondo tre temi principali:

Sostenibilità degli interventi antropici

1. Fattori climatici e energia	<ul style="list-style-type: none"> ● Risparmio energetico ● Fonti rinnovabili ● Cambiamenti climatici (emissioni da trasporti e industria)
2. Risorse naturali non rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> ● Consumo del suolo ● Attività estrattive
3. Atmosfera e agenti fisici	<ul style="list-style-type: none"> ● Atmosfera ● Campi elettromagnetici ● Rumore
4. Acqua	<ul style="list-style-type: none"> ● Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee ● Qualità delle acque marino costiere
5. Suolo, sottosuolo, rischio	<ul style="list-style-type: none"> ● Erosione ● Rischio idrogeologico ● Rischio sismico ● Desertificazione ● Incendi
6. Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> ● Patrimonio boschivo ● Rete ecologica ● Patrimonio agricolo ● Risorse ittiche ●
7. Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> ● Rifiuti urbani ● Raccolta differenziata

Sistema delle relazioni (infrastrutture, impianti, opere e servizi)

8. Trasporti.	<ul style="list-style-type: none"> ● Trasporti
---------------	---

Distribuzione di popolazione, attività e usi.

9. Risorse culturali e Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> ● Paesaggio ● Beni culturali
10. Sostenibilità sociale ed economica	<ul style="list-style-type: none"> ● Sistemi produttivi ● Turismo ● Partecipazione terzo settore

Il Rapporto ambientale e gli elaborati tematici del Piano riportano la ricostruzione del sistema dei vincoli ambientali e territoriali, nonché delle emergenze storico-culturali che interessano il territorio comunale.

A tal proposito è stato definito a livello di quadro conoscitivo il sistema delle tutele (cfr. A.8.2 Carta dei vincoli ambientali, Carta dei vincoli PAI e PGRA e tavola P6 "condizioni limitanti").

Il Rapporto Ambientale riporta l'analisi delle componenti che possono essere direttamente interessate dalle azioni del PSC, indicando come il Piano possa interferire per migliorarle o mantenerle. Nel dettaglio sono

stati presi in considerazione fattori e componenti ambientali, organizzati in macro-tematiche:

- Fattori climatici e energia
- Risorse naturali non rinnovabili
- Atmosfera e agenti fisici
- Acqua
- Suolo, sottosuolo, rischio
- Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi
- Rifiuti
- Trasporti
- Risorse culturali e Paesaggio
- Sostenibilità sociale ed economica
- Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree.

Gli obiettivi di sostenibilità del PSC

La selezione degli obiettivi di sostenibilità per il PSC è stata effettuata sulla base degli obiettivi di sostenibilità desunti dalle strategie nazionali, dagli strumenti di programmazione e pianificazione regionale e dalle informazioni e considerazioni ambientali derivanti dalle caratterizzazioni delle componenti ambientali. Gli obiettivi di sostenibilità sono stati individuati sia per i temi riguardanti la sostenibilità degli interventi antropici (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna ed ecosistemi, rifiuti, ecc.) che per i temi riguardanti il sistema delle relazioni (trasporti) che infine per il sistema della distribuzione di popolazione, attività e usi (salute, risorse culturali e paesaggio, sostenibilità sociale ed economica) e derivano dall'interazione tra gli obiettivi ambientali individuati dagli strumenti di programmazione e pianificazione a vari livelli e le criticità e potenzialità emerse dall'analisi di contesto; essi sono utilizzati come criteri di riferimento per condurre la valutazione ambientale, a livello qualitativo, dei potenziali impatti del Piano sulle tematiche ambientali e sui fattori di interrelazione..

Nell'ottica dello sviluppo sostenibile e della valorizzazione e protezione delle risorse locali, l'attenzione del Piano è volta principalmente alla riorganizzazione del territorio comunale, sia in termini di spazi costruiti/urbanizzati, sia di aree agricole e di componente naturalistica, intesa a tutelare e valorizzare i caratteri di pregio presenti e ad aumentare la qualità degli spazi urbanizzati con sostanziale assenza di nuovo consumo di suolo. Emerge inoltre la particolare attenzione rivolta alla tutela valorizzazione del paesaggio, alla riduzione del rischio idrogeologico, all'aumento della sensibilità ambientale della popolazione, a ridurre consumi energetici, alla tutela del patrimonio storico e architettonico, alla tutela delle superfici forestali e boscate, al miglioramento dell'organizzazione degli ambiti rurali ed all'ottimizzazione della mobilità e sistematizzazione dei servizi.

Coerenza esterna

La verifica di coerenza esterna riguarda le relazioni che intercorrono fra il PSC ed i Piani e Programmi sovraordinati. In particolare, essa permette di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli obiettivi di sostenibilità formulati per la proposta di PSC e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi a livello regionale, sia di tipo settoriale sia trasversale. Oltre a considerare i Piani attuativi comunali (Piano di emergenza comunale e Piano comunale di Spiaggia), l'analisi è stata condotta rispetto a:

- Quadro Territoriale Regionale con valenza paesaggistica (QTRP);
- Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Reggio Calabria;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e PRGA;
- Piano Regionale di gestione dei rifiuti;
- Piano Energetico Regionale;
- Piano di Tutela delle Acque.

Il Rapporto Ambientale analizza le relazioni tra Piani/Programmi secondo una suddivisione in temi/componenti ambientali sulla base dei quali è stata definita la caratterizzazione del contesto territoriale e ambientale di riferimento, tenendo conto in particolare le indicazioni in essi contenute.

Secondo quanto indicato analizzato gli obiettivi di sostenibilità risultano coerenti con quelli dei Piani sovraordinati, benché in alcuni casi non sono stati considerati nella loro versione definitiva e/o aggiornata.

A tal fine, si precisa, pertanto, che l'espletamento della procedura di VAS sul Piano Strutturale Comunale non esonera i proponenti di interventi progettuali specifici dall'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse la Valutazione di Impatto Ambientale e la Valutazione Ambientale Strategica, qualora ne ricorrano i presupposti.

Coerenza interna

L'analisi di coerenza interna, analizzata nel Rapporto Ambientale, prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del Piano e le sue azioni o interventi, al fine di evidenziarne la rispondenza delle strategie e degli strumenti scelti per la sua attuazione. Infatti, essa assicura l'efficacia della strategia d'intervento rispetto alle criticità ed alle potenzialità individuate nell'analisi del contesto territoriale ed ambientale.

Nel dettaglio è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna che mette in relazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale formulati per il Piano; ponendo a confronto le azioni/obiettivi del Piano, evidenziando la compatibilità degli effetti delle azioni del Piano sull'ambiente, accertando che le trasformazioni del territorio previste nel PSC sono compatibili con il sistema insediativo, con il sistema agroforestale e naturalistico-ambientale.

La valutazione dello schema proposto può ritenersi adeguato agli obiettivi generali di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile, atteso che il quadro che ne deriva di fatto consente di rendere esplicito il percorso del PSC nel contemperare azioni di sviluppo con le misure di tutela e le azioni previste appaiono complessivamente coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati per l'ambito territoriale di riferimento e per l'operatività del PSC, in quanto vengono anche previste quando necessarie adeguate soluzioni di mitigazione dei possibili effetti.

Dall'analisi della tavola di classificazione acustica del territorio, si evince l'individuazione delle aree a diverso grado di protezione, al fine di pervenire ad una maggiore tutela ambientale anche al campo del potenziale inquinamento acustico producibile dal complesso delle infrastrutture e dalle attività operanti nel territorio. Sarà comunque necessario che l'Amministrazione proceda all'approvazione del Piano di zonizzazione acustica, anche al fine di individuare opportuni indicatori da includere nel monitoraggio VAS.

Monitoraggio

L'obiettivo del monitoraggio è quello di verificare lo stato di avanzamento e le modalità di attuazione del Piano gli effetti ambientali indotti e, di conseguenza, a fornire indicazioni per eventuali correzioni da apportare ad obiettivi e linee d'azione. Nel Rapporto Ambientale le componenti ambientali considerate significative, per le quali è necessario prevedere attività di monitoraggio, sono state raggruppate in tematiche di riferimento. A tal fine è stata operata in forma preliminare la scelta di un set di indicatori al fine di valutare le trasformazioni sul territorio (cfr. RA pag. 163 e ss), suddivisi sulla base delle tematiche ambientali. I risultati del monitoraggio saranno strutturati in un rapporto di pubblica consultazione, con cadenza almeno annuale, che dovrà contenere:

- gli indicatori selezionati ed il relativo aggiornamento;
- l'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;
- lo schema di monitoraggio proposto (fonte dei dati, anno di riferimento, metodologie prescelte, riferimenti legislativi, ecc.);
- le difficoltà/problematiche incontrate durante l'acquisizione dei dati e l'esecuzione del monitoraggio;
- i possibili interventi di modificazione del piano/programma per limitarne gli eventuali effetti negativi.

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. La sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al Rapporto Ambientale. È in grado di offrire una visione sintetica del Piano, del percorso che ha condotto alla VAS del Piano Strutturale Comunale (PSC), dei suoi obiettivi, della coerenza, degli effetti e delle misure per la mitigazione egli impatti attesi garantendo ai soggetti una lettura esauriente e completa degli aspetti principali.

ANALISI DI INCIDENZA

Lo Studio di Incidenza, parte integrante del Rapporto Ambientale, fornisce informazioni utili a individuare e valutare i principali effetti che il PSC può avere sul sito Rete Natura 2000; in particolare viene individuata la ZSC IT9350135 *Vallata del Novito e Monte Mutolo* (esterno al territorio del PSC e ricadente all'interno del Comune di Siderno).

Identificazione sito Natura 2000

ZSC IT9350135 *Vallata del Novito e Monte Mutolo*

Le fiumare del versante ionico reggino rappresentano per le loro caratteristiche idrogeologiche e bioclimatiche un ecosistema particolarissimo, ma nello stesso tempo estremamente fragile e mutevole.

In particolare, il sito "*Vallata del Novito e Monte Mutolo*" è rappresentato da una valle, forse unica nella Calabria meridionale, caratterizzata da diverse morfologie in relazione alle caratteristiche litologiche e litotecniche delle rocce. A monte Mutolo affiorano le rocce sedimentarie carbonatiche di età giurassica, le più antiche della Calabria Ionica, mentre lungo il versante opposto i calcari affiorano solo sporadicamente (Monte Guardia) a vantaggio di un'estesa successione sedimentaria di età Oligo-Miocene.

La morfologia dolce evidenzia il passaggio litologico alle argille policrome della Formazione delle Argille Varicolori, interessate diffusamente da movimenti franosi di grandi dimensioni e lenti. I suoli sono dotati di buona fertilità fisica, il drenaggio è buono e la riserva idrica elevata. Lungo il tratto di pianura i suoli sono moderatamente calcarei, a reazione subalcalina e con basso contenuto in sali solubili.

Il clima dell'area è di tipo temperato umido, con temperature medie annue comprese tra 15/18 °C e precipitazioni medie comprese tra 1400/900 mm annui. La vegetazione di tipo rupicola è ricca di endemismi. Significativa è la presenza di *Dianthus rupicola* e di *Ptilostemon gnaphaloides*, specie mediterraneo-orientale nota in Italia solo per due località (M.te Mutolo e Rupe di Gerace). Sono presenti arbusteti termo-mediterranei e pre-stepnici e praterie a graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*. Una piccola parte del sito (5%) è occupata da lecceta. La vegetazione ripariale è quella tipica delle fiumare calabresi, dominata dall'oleandro e dalla tamerice. Lungo il tratto pianeggiante, il territorio si presenta coltivato a frutteti (oliveti e agrumeti).

Tra le minacce e le criticità, si evidenziano le discariche di residui industriali e di rifiuti urbani che peggiora la qualità dell'ecosistema. Lo scarico di azoto e fosforo dalle colture agricole determina un peggioramento della qualità delle acque. L'accumulo di sostanze tossiche nella catena alimentare provenienti da biocidi impiegati per le attività agricole ha spesso effetti notevoli di riduzione delle colonie di chiroterteri. L'estrazione di sabbia e ghiaia dal letto della fiumara determina frammentazione e scomparsa degli habitat glereicoli. Anche gli habitat rupicoli sono potenzialmente minacciati da estrazioni non controllate di materiale roccioso. Gli incendi frequenti alterano la composizione floristica di prati e habitat arbustivi, inducendo la scomparsa di elementi significativi e alterando i processi dinamici naturali della vegetazione.

Dall'esame della matrice di incidenza, costruita relazionando gli obiettivi di piano, per ogni sistema attraverso la correlazione delle possibili interferenze derivanti delle azioni sul sito Natura 2000, valutati i potenziali impatti sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica, non emergono possibili incidenze significative, in quanto il PSC opera sul territorio esterno sebbene limitrofo all'area in cui ricade la ZSC.

Tenuto conto dei possibili effetti indotti dal Piano, delle attività ed opere connesse al fine di tutelare e conservare gli habitat e le specie di flora e di fauna di interesse comunitario, nazionale e regionale presenti nella ZSC, si evince che:

- le azioni previste nel PSC non generano riduzione degli habitat presenti, riduzione nella densità delle specie presenti o effetti sulle specie protette;
- le azioni non determinano nessuna variazione degli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.);
- non esistono potenziali rischi per la frammentazione dell'area protetta in quanto le azioni di Piano non producono interferenze con gli habitat e le specie del sito.

VALUTATO CHE:

- Il Rapporto Ambientale, quale parte integrante degli elaborati di Piano, definisce gli elementi fondamentali ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) evidenzia la congruità delle scelte di

Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, agli obiettivi generali e specifici che il Piano intende perseguire.

- L'attuazione delle previsioni urbanistiche contenute nel PSC con riferimento alla precedente pianificazione indicano un indice di "consumo zero"; rispetto all'attuale attuazione, invece, presuppone un aumento del carico insediativo residenziale, seppur contenuto in termini di consumo di suolo nello scenario di completa attuazione, che potrà determinare potenziali effetti conseguenti l'aumento della domanda di risorse e di mobilità e della produzione di reflui e consumi idrici. Pur tuttavia vengono individuate adeguate misure di mitigazione al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio, attraverso il miglioramento del sistema naturalistico-ambientale, il mantenimento e la valorizzazione del patrimonio boschivo e forestale, con miglioramento della qualità ecologica, la tutela delle aree naturalistiche di pregio e aree di interesse ambientale; la tutela e miglioramento dei suoli in cui insistono aree di interesse paesaggistico, selvicolturale ed ecologico per la difesa del suolo; la tutela di suoli ad alta capacità produttiva individuati dalle analisi agro-pedologiche; la valorizzazione delle aree forestali o vegetali e agricole; la tutela della fascia costiera con tendenziale blocco dell'edificazione anche in funzione di salvaguardia dai fenomeni di erosione; la riqualificazione degli apparati paesistici fluviali.
- Il PSC è volto al ridimensionamento del consumo di suolo, con utilizzo degli ambiti urbanizzabili finalizzato alla ricomposizione del tessuto urbanizzato avulso e smagliato, al riempimento dei vuoti urbani, anche per effetto del recupero delle aree a standard, sopprimendo, ove necessario, aree rese inidonee all'edificazione a seguito delle condizioni limitanti dal punto di vista geologico e/o ambientale e disposte da intervenute disposizioni normative.
- Sebbene il comune sia dotato di rete acquedottistica e sistema fognario con impianto di depurazione, il Rapporto Ambientale rileva alcune criticità per individuando obiettivi specifici volti al riequilibrio della dotazione idrica per gli usi idropotabili, in particolare nelle zone a forte presenza turistica, attraverso il completamento di sistemi di approvvigionamento e di adduzione primaria della risorsa idrica, l'adozione di misure di contenimento dei consumi idrici e di recupero delle perdite lungo le adduttrici e le reti idriche, nonché l'adeguamento delle infrastrutture fognarie e depurative.
- Dall'analisi del Rapporto Ambientale e dalla individuazione degli ambiti si rileva che la presenza di zone miste (industriali-artigianali e residenziali), pertanto dovranno essere previste opportune misure mitigative in termini di tutela ambientale, prevedendo il rispetto di distanze obbligatorie tra la zona residenziale ed eventuali tipologie di impianti industriali.
- Dall'analisi della matrice di coerenza esterna si evince che gli obiettivi individuati nel Piano Strutturale Comunale sono coerenti e sinergici con gli obiettivi di sostenibilità dei Piani sovraordinati, nonché con quanto previsto dalle strategie del PSC improntate alla qualificazione e valorizzazione del paesaggio e dello spazio rurale ed alla tutela delle acque, correlati agli obiettivi di costruzione della "Trama Verde" e della tutela dell'ambiente naturale; dalla matrice degli impatti si rileva che le azioni del PSC non generano effetti negativi sulle componenti ambientali, per cui appaiono adeguate le azioni volte alla riorganizzazione del territorio comunale, sia in termini di spazi costruiti/urbanizzati, sia di aree agricole e di componente naturalistica, di aree con caratteri di pregio presenti senza ulteriore consumo di suolo, rispetto a quanto già previsto nella previgente pianificazione, alla tutela valorizzazione del paesaggio, alla riduzione del rischio idrogeologico del territorio.
- Gli obiettivi di sostenibilità risultano coerenti e soddisfano gran parte degli obiettivi di sostenibilità dei Piani sovraordinati, sebbene alcuni non siano stati considerati nella versione definitiva e/o aggiornata, pertanto, sarà necessario che i proponenti dei singoli interventi progettuali, ricadenti negli ambiti delineati dal Piano, acquisiscano ogni parere e/o autorizzazione previsti per norma, compresa la Valutazione di Impatto Ambientale e la Valutazione Ambientale Strategica, qualora ne ricorrano i presupposti normativi.
- Il REU contiene indicazioni circa il decoro urbano, i requisiti minimi fisici e di qualità ambientale dell'edificato, il risparmio energetico e miglioramento e definisce per singoli ambiti unitari le modalità attuative.

RITENUTO che la procedura di VAS non costituisce, né prefigura un provvedimento autorizzativo e risponde al principio giuridico di precauzione, di azione preventiva e di sviluppo sostenibile della pianificazione e che l'analisi di coerenza interna ed esterna permettono di considerare eventuali possibili ripercussioni sull'ambiente;

RITENUTO che per le motivazioni che precedono il Rapporto ambientale contempla gli elementi atti a valutare e stimare i possibili effetti generati dall'attuazione del Piano Strutturale Comunale (PSC);

DATO ATTO che, sulla base della verifica effettuata secondo i criteri di cui all'Allegato "F" del R.R.-n.3/2008 e ss.mm.ii. per quanto riportato nella motivazione, gli effetti derivanti dalla pianificazione su alcune componenti ambientali sono identificabili come elemento di possibili impatti sul quadro ambientale e territoriale di riferimento;

VALUTATI gli effetti prodotti dal Piano sull'ambiente per come evidenziati nel Rapporto Ambientale e negli elaborati allegati e le previste misure di mitigazione;

VALUTATE le informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE per tutto quanto sopra rappresentato, i componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito;

VISTO l'art. 4 della LUR, secondo il quale *"sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale"*;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione

Per quanto sopra sulla base dell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dell'Autorità Procedente e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sulle aree di pianificazione - esprime **parere motivato favorevole** per il Piano Strutturale Comunale (PSC) di Siderno (RC), comprensivo del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006 e smi, a condizione che si tenga conto delle seguenti prescrizioni/raccomandazioni:

1. Resta onere dell'Ufficio di Piano e dell'Autorità Procedente procedere all'adeguamento degli elaborati di Piano alle prescrizioni del presente parere motivato, nonché all'acquisizione di ogni parere previsto dalle normative vigenti, prima dell'approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale.
2. Ai fini dell'ulteriore edificazione delle aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta subordinata la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti, alla realizzazione di tutte le reti tecnologiche ed in particolare quelle fognari, che dovranno essere collettate agli impianti di depurazione, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione.
3. I Piani Attuativi Unitari (PAU), redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e miglioramento energetico, non dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VAS, nel rispetto dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR n. 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria.
4. Le aree del territorio, ricadenti all'interno di territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, dovranno essere inibite all'edificazione, ai sensi dell'articolo 25 del Tomo 4 del QTRP, fatte salve le opere di cui al comma 1 dello stesso articolo.
5. Nelle fasce di rispetto di strade, ferrovia, elettrodotti, metanodotti, fiumi, sorgenti, pozzi di emungimento di acqua potabile, serbatoi idrici, impianti di depurazione ed impianti tecnologici non è consentita l'edificazione, secondo quanto previsto dalle norme specifiche e nel rispetto delle prescritte distanze, che dovranno essere recepite nel REU laddove non già indicate. In tema di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e di rumore, riferiti a stazioni, cabine primarie e linee elettriche (aeree e interrate) in media, alta e altissima tensione insistenti sul territorio comunale siano osservate distanze e fasce di rispetto in coerenza con la Specifica tecnica TERNA "Requisiti e caratteristiche di riferimento

di stazioni e linee elettriche della RTN, nonché con le linee-guida e-Distribuzione recanti "Distanze di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche.

6. In tutte le aree edificabili previste dal PSC, compresa la zona agricola, dove esistono aree olivetate o singole piante impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa dei singoli interventi, dovrà essere acquisito il parere previsto per il loro espianto, ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii da parte al Dipartimento regionale competente.
7. Prima della fase di approvazione degli strumenti attuativi o prima del rilascio del permesso di costruire negli altri casi, ai sensi dell'art. 50 della LUR n° 19/2002 e ss.mm.ii. dovrà essere effettuato l'accertamento della sussistenza o meno dei vincoli di usi civici.
8. Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso di zone industriali/artigianali adiacenti alle zone residenziali o turistiche, anche tra comuni limitrofi, individuando opportune misure mitigative da inserire nel REU.
9. Per le aree di insediamento industriale, ricadenti in fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti, dovranno essere riportati nel REU i limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MASE) n. 1121 del 21/01/2019 e smi..
10. Eventuali progetti relativi ad attività estrattive dovranno essere sottoposti alle procedure di cui alla L.R. n. 40/2009 e smi e del relativo Regolamento di attuazione, nonché alla procedura di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto previsto dall'Allegato III o dell'Allegato IV alla Parte seconda del D. Lgs. n.152/2006 e smi.
11. Eventuali progetti di riqualificazione e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, qualora ne ricorrano i presupposti in base alla tipologia degli interventi previsti, dovranno essere sottoposti alle procedure di VIA/verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto disposto dagli Allegati alla parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 e smi.
12. Ai fini del contenimento e abbattimento del rumore per la tutela della popolazione, è fatto obbligo di approvare il Piano di Zonizzazione Acustica per come previsto dall'art.8 della Legge Regionale n.34/2008 "*Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente della Regione Calabria*", predisponendo anche apposito Regolamento di Attuazione – che dovrà essere integrato nel REU – fondamentale per la gestione del Piano. Il Piano di Zonizzazione Acustica dovrà ricomprendere tutte le aree classificate F.
Nell'ambito di redazione dei Piani attuativi comprendenti attività artigianali, dovranno essere definite le categorie delle opere ammissibili, nonché quelle espressamente vietate. Per le categorie ammissibili, occorrerà fissare un valore in decibel secondo la normativa vigente a protezione delle zone residenziali tenendo conto della classe acustica massima ammissibile, vietando nuovi impianti ricompresi nella classe uno, a distanza inferiore a 500 m dalle residenze.
13. In riferimento alla Legge del 14 gennaio 2013 n° 10 – "Norme per lo sviluppo degli spazi urbani" si dovrà predisporre il Piano del Verde Urbano, che dovrà prevedere:
 - ✓ censimento del verde;
 - ✓ un regolamento del verde;
 - ✓ un piano degli interventi sul verde pubblico;
 - ✓ un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;
 - ✓ un piano generale di programmazione del verde;
 - ✓ un piano di promozione del verde.
14. Sia adottato il piano di decoro e del colore, previsto dall'art. 77 del REU, prevedendo il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti.
15. Al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile che:
 - a) Siano individuati modalità di raccolta dei dati, indicatori, target di riferimento, misure per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, responsabilità e risorse finanziarie.
 - b) il sistema di monitoraggio dovrà essere integrato con il monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti, da considerare nella versione aggiornata, tra cui il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC);
 - c) vengano individuate modalità e strumenti, per condividere il monitoraggio con gli enti fornitori di dati, e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi.

16. Ai sensi dell'art. 17 “*Informazione sulla decisione*” del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii, la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle Autorità interessate, indicando la sede ove si possa prendere visione del Piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dovranno essere inoltre resi pubblici i seguenti documenti:
- parere motivato espresso dall'Autorità competente;
 - dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.
17. I singoli interventi progettuali in attuazione del PSC dovranno acquisire ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, inclusa la Valutazione di Impatto Ambientale per i progetti ricompresi nel D. Lgs. n.152/2006 e smi.

Il presente parere viene rilasciato, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed in particolare dagli art. 4, 5 e 6, precisando che la presente valutazione non attiene alle procedure urbanistiche, previste dall'art. 27 della LUR 19/2002 e smi, la cui responsabilità è dell'Ufficio di Piano e dell'Amministrazione comunale interessata, cui sono demandate le funzioni relative al governo del territorio non attribuite alla Regione ed alle Province, secondo le previsioni dell'art. 4 della LUR n. 19/2002 e smi.

Sulla base delle analisi e delle valutazioni contenute nel precedente considerato e nei pareri sopra citati, la presente relazione è da ritenersi, quale proposta di provvedimento autonomo espresso esclusivamente ai soli fini della compatibilità ambientale del Piano di che trattasi ai sensi del D. Lgs. n.152/2006.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, ai fini dell'approvazione finale, in ogni caso, necessita l'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale agli elaborati del Piano Strutturale, l'Autorità Procedente dovrà richiedere la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dell'Autorità Procedente, del proponente e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.

La STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) Comuni di Siderno (RC), ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e RR n. 3/2008. **Parere motivato VAS, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. –**
Autorità Procedente: Comune di Siderno (RC).

LA STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA (*)	<i>f.to digitalmente</i>
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rossella DEFINA (*)	<i>f.to digitalmente</i>
3	Componente tecnico (Dott.)	Simon Luca BASILE	<i>f.to digitalmente</i>
4	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	<i>f.to digitalmente</i>
5	Componente tecnico (Dott.)	Raffaele PAONE	<i>f.to digitalmente</i>
6	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	<i>f.to digitalmente</i>
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Paola FOLINO (*)	<i>f.to digitalmente</i>
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	ASSENTE
9	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	<i>f.to digitalmente</i>
10	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	<i>f.to digitalmente</i>
11	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	<i>f.to digitalmente</i>
12	Componente tecnico (Rappr. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	<i>f.to digitalmente</i>
13	Componente tecnico (Ing.)	Maria Annunziata LONGO	<i>f.to digitalmente</i>
14	Componente tecnico (Dott.ssa)	Annamaria COREA	<i>f.to digitalmente</i>
15	Componente tecnico (Ing.)	Giovanna PETRUNGARO	<i>f.to digitalmente</i>

(*) Relatore/Istruttore/Coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
 Firmato digitalmente